

Scritto da Administrator

Martedì 09 Luglio 2019 22:52 - Ultimo aggiornamento Martedì 01 Ottobre 2019 23:11

---



Il relitto dell'LST 158 ripreso dal drone del Gruppo Archeologico Finziade nei pressi della Blue

Scritto da Administrator

Martedì 09 Luglio 2019 22:52 - Ultimo aggiornamento Martedì 01 Ottobre 2019 23:11

---

beach di Licata.

Nella nave americana di circa 100 m di lunghezza, bombardata dall'aviazione tedesca, morirono 99 persone e 90 rimasero ferite: brucio' per tre giorni davanti la costa licatese e fu affondata definitivamente nelle immediate vicinanze.

I licatesi la ricordano volgarmente come " u zatteruni".

Negli anni scorsi avevamo recuperato insieme al nucleo SDAI della Marina Militare dei residui bellici (munizioni, proiettili, bombe, mitragliatori).

Riportiamo il recente comunicato della Soprintendenza del Mare: "La Soprintendenza del Mare, con l'appoggio logistico e nautico della locale sezione "Finziade" dell'associazione "Gruppi Archeologici d'Italia", ha effettuato delle prospezioni negli areali marini a levante del porto di Licata. La zona indagata è quella dello sbarco, avvenuto il 10 luglio 1943 della statunitense "Joss Force", un convoglio navale formato da 256 unità di cui 202 mezzi da sbarco, al comando del generale Lucian K. Truscott. Alle ore 8:10 del mattino dell'11 luglio 1943, mentre proseguiva lo scaricamento del materiale bellico sulla spiaggia, analogamente a quanto avvenuto il giorno prima a Gela per la LST 313, sei aerei, di cui due Focke Wulf 190 del III gruppo dell'unità aerea tedesca SKG10, con un'azione fulminea misero a segno colpi letali sulla nave da sbarco LST 158. Nonostante gli sforzi dell'equipaggio, l'incendio andò fuori controllo e l'unità fu abbandonata, mentre le esplosioni di mine, munizioni e proiettili di artiglieria continuarono a devastarla: bruciò per diversi giorni prima che fosse possibile risalire a bordo e verificarne l'irreparabilità. Accanto a quest'evento di maggiore portata, ne sussistono altri che hanno coinvolto unità minori e le cui tracce si è tentato di individuare: a pochi km a levante del porto di Licata è stata infatti evidenziata la presenza di grossi frammenti metallici e della parte terminale della murata di un'imbarcazione, che emerge dal fondale sabbioso e che è probabilmente riconducibile ad un mezzo da sbarco di dimensioni più piccole, le cui caratteristiche potranno però evincersi solo dopo uno scavo sistematico. Nello spirito dell'art.10 della L.R. 11/2018, l'areale marino attorno Licata, identificato quale teatro dell'operazione Husky e custode del relitto della grande nave da sbarco LST 158, si candida virtualmente ad essere individuato quale "luogo della Memoria" e pertanto sarà cura della Soprintendenza del Mare porre in essere ogni atto finalizzato al predetto riconoscimento, inclusa la regolamentazione dell'accesso al sito a mezzo ordinanza da emettere a cura della locale Autorità marittima. E' prevista, inoltre, la realizzazione di un documentario sulla LST158, in collaborazione con il GAI "Finziade" e nell'ambito dell'attività di valorizzazione della Soprintendenza del Mare".

---